

La lotta alla criminalità

Port'Alba, rissa e sparatoria

«Scontro tra due babygang»

IL RAID

Petronilla Carillo

Hanno puntato l'arma con grande sicurezza, per sparare. Forse per uccidere, di sicuro per lanciare un avvertimento. Chi ha premuto il grilletto nella nottata tra venerdì e sabato tra Port'Alba e piazza Bellini lo ha fatto ad altezza uomo. Probabilmente - ma su questo stanno ora cercando riscontro gli uomini della Squadra mobile diretti dal dirigente Giovanni Leuci - a seguito di una lite. Che dietro gli spari possa esserci una risposta alla stesa di qualche giorno fa è molto più di un'ipotesi. Quella zona non avrebbe un dominus e la renderebbe appetibile a molti. Vi transitano spesso giovani di diversi contesti: non solo Sanità e Quartieri Spagnoli ma anche zone molto più periferiche. E non solo per vivere la movida. Avrebbero tutti intenzione di appropriarsi dell'area per farne zona di spaccio. Unica certezza è che si tratta di giovanissimi, anche minorenni. Al momento ci sono approfondimenti investigativi in corso anche per valutare se se potrebbe essere connessa la sparatoria dell'altra notte e il ferimento di una donna di 61 anni senza tetto, ospite di un centro accoglienza della Sanità, che ieri mattina intorno alle 10.30 si sarebbe fatta refertare al Vecchio Pellegrini per una ferita superficiale d'arma da fuoco alla spalla e per la quale ha anche rifiutato accertamenti sanitari più approfonditi. La sua versione dei fatti è ora al vaglio degli inquirenti. La donna avrebbe raccontato di essere in quel posto e di aver sentito un leggero bruciore che si è poi trasformato in qualcosa di più doloroso nel corso della notte. Dal centro di accoglienza, però, la donna non potrebbe uscire. I poliziotti stanno cercando di capire le veridicità del suo racconto ritenendo, nel caso fosse vero, che si tratta della vittima innocente di un proiettile vagante.

IL FATTO

A dare l'allarme è stata una pattuglia dell'Esercito impegnata nel piano Strade sicure e in servizio, nella nottata in uella zona. Il raid è avvenuto alle 3 del mattino. Alcuni ragazzi hanno iniziato a litigare, qualcuno ha tirato fuori una pistola ed ha esploso diversi colpi d'arma da fuoco ad

GLI UOMINI DELLA MOBILE AL LAVORO SUI VIDEO TROVATI ALCUNI BOSSOLI CACCIA AI RESPONSABILI CI SONO ANCHE DIVERSI MINORENNI

►Paura tra la via dei libri e piazza Bellini ►La pattuglia dell'Esercito lancia l'allarme
una senzاتetto ferita da un colpo vagante Il prefetto: «Subito controlli più stringenti»

altezza uomo. Poi i due gruppi si sono dileguati allontanandosi in sella a degli scooter. I poliziotti, intervenuti subito dopo, hanno trovato diversi bossoli a terra che sono ora all'esame della Scientifica e acquisito anche le immagini di alcune telecamere di sicurezza. Ora il tutto è al vaglio degli investigatori. Per fortuna non ci sarebbero vittime.

I GESTORI DEI BAR

«Quanto accaduto la scorsa notte in piazza Bellini non ha nulla a che fare con la questione movida e con il sonno dei residenti - precisano i gestori dei bar della zona - Contestiamo ogni tipo di strumentalizzazione su questa tematica che è seria e va risolta: Napoli non ha controllo. Notizie del genere sono quotidiane e interessano ogni lato della città,



LA SPARATORIA Esplosi colpi tra Port'Alba e piazza Bellini la scorsa notte. Sul posto la polizia mentre esegue rilievi e controlla il passaggio dei giovani: rafforzate le misure di sicurezza (NEAPHOTO)

molto raramente questi episodi di violenza avvengono in zone interessate dal fenomeno della movida». E ancora: «Noi gestori di locali siamo le prime vittime di questa assenza di controllo e non è la movida la causa di questi fenomeni, e nemmeno l'effetto - ribadiscono - Spostare l'attenzione dalla sicurezza, che è il tema centrale e reale, crea una rappresentazione falsata che non giova alla soluzione dei problemi ed alla collettività tutta».

LA PREFETTURA

Immediata la risposta del prefetto Michele di Bari che nella mattinata di ieri ha convocato un Comitato per l'ordine e la sicurezza con i vertici delle forze di polizia ed il Comune di Napoli predisponendo più stringenti misure di vigilanza e controllo del territorio. «Il Prefetto - si legge in una nota - ringrazia la pattuglia dell'Esercito, presente in piazza Bellini, per la immediata segnalazione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Violentata a Porta Capuana la soccorre un'altra donna

LA DENUNCIA

Luigi Nicolosi

Un urlo squarcia la notte di Porta Capuana. Nel rione ghetto del centro storico di Napoli una donna ha appena assistito alla furia di un predatore sessuale, accanitosi su un'altra giovane che stava tornando a casa. Con tutte le energie in corpo, fa una corsa disperata e raggiunge l'ingresso di Castel Capuano, in piazza Enrico De Nicola. Una guardia giurata raccoglie la sua richiesta di aiuto e lancia l'allarme. Qualche minuto più tardi arrivano sul posto le prime volanti della polizia di Stato. Poco dopo, la tragica scoperta. La vittima, riversa a terra e priva di sensi, viene trasportata al Vecchio Pellegrini dove riceve le prime cure. Dai successivi accertamenti i sanitari riscontreranno lesioni ed echimosi compatibili con un'aggressione di natura sessuale e,

dopo qualche ora, la dimettono con una prognosi di ventuno giorni. È questa la cruda cronaca dell'ennesima notte horror all'ombra delle maestose torri che sovrastano la zona della Ferrovia.

LA DINAMICA

L'allarme è scattato poco prima delle cinque di ieri. Chi ha agito l'ha fatto con il favore delle tenebre e probabilmente in preda ai fumi dell'alcol e agli effetti di qualche sostanza stupefacente. L'aggressore ha puntato la donna, una napoletana di circa trent'anni, che, resasi conto del

L'AGGRESSIONE IN PIAZZA DE NICOLA RICERCATO UN IMMIGRATO IDENTIFICATO GRAZIE ALLA VITTIMA

pericolo che stava per correre, ha subito provato a guadagnare la fuga. Per lei non c'è stato però verso di mettersi in salvo. L'aguzzino l'ha prima placcata, dopodiché, cercando di tapparle la bocca con una mano, ha abusato di lei. Alla scena ha interamente assistito la coraggiosa passante che non si è persa d'animo e in pochi secondi ha raggiunto l'adiacente piazza De Nicola, dove a soccorrerla ha trovato una guardia giurata alla quale, nonostante la concitazione del momento, è riuscita a spiegare l'incubo nel quale la malcapitata era appena precipitata. Sul posto, dopo circa dieci minuti, si sono precipitate le prime volanti. Una notte decisamente movimentata per gli uomini della polizia di Stato che, appena due ore prima, aveva finito di raccogliere i bossoli esplosi da un commando di giovanissimi criminali nel cuore della movida di piazza Bellini. Ad ogni modo, le indagini sulla violenza di Porta Ca-



L'ABUSO Violenza sessuale a Porta Capuana, caccia al responsabile

puana sarebbero arrivate a una svolta già nei minuti successivi. Grazie al racconto e alla descrizione fornita dalla vittima e dalla testimone, gli agenti hanno infatti rintracciato, appena qualche decina di metri più in là, il presunto aggressore. L'uomo, un nordafricano in Italia senza regolare permesso di soggiorno, è stato arrestato e interrogato per tutta la notte e la sua posizione è ora al vaglio della sezione Fasce deboli della Procura. Gli investigatori dell'Ufficio prevenzione generale e gli inquirenti stanno inoltre cercando di capire se il punto in cui si è consumata l'aggressione fosse coperto da telecamere di videosorveglianza pubblica o privata. Registrazioni che potrebbero rivelarsi pre-

ziose per calibrare con maggiore precisione le accuse da sostenere poi in un eventuale giudizio. La tremenda aggressione consumatasi ieri notte è pur troppo soltanto l'ultima di una lunga serie che ormai da anni attanaglia una zona, quella di Porta Capuana, diventata uno dei principali crocevia dei traffici di stupefacenti e prostituzione del centro storico di Napoli. Un quartiere ghetto nel quale la presenza di nordafricani, quasi sempre senza fissa dimora, fatica non poco a integrarsi con il tessuto sociale locale. Non è tra l'altro la prima volta che a pochi passi dalla piazza che accoglie l'ex tribunale si consumano violenze sessuali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sequestro-lampo, parla Gratteri

«Il 24enne arrestato non è pentito»

«Amaral Pacheco De Oliveira Antonio non riveste e non ha mai rivestito la qualità di "collaboratore della giustizia"». A sottolinearlo, in una nota, è il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, in relazione a una notizia pubblicata da alcuni organi di stampa riguardante un procedimento penale inerente il sequestro di persona di un minore avvenuto in San Giorgio a Cremano. Gli articoli in questione sono relativi al sequestro lampo avvenuto lo scorso 8 aprile a San Giorgio a Cremano, nel Napoletano, dove un ragazzino di 15 anni è stato tenuto in ostaggio per otto ore in un appartamento del quartiere Barra di Napoli.

Negli articoli vengono menzionate le dichiarazioni del 24enne Antonio Amaral Pacheco De Oliveira, arrestato subito dopo il rilascio del ragazzino, secondo il quale anche la Festa dei Gigli che si organizza nel quartiere Barra sarebbe utilizzata dai clan per fare cassa. Camorra che da sempre è interessata alla festa e ad altri simboli popolari e tradizionali. Dichiarazioni agli inquirenti che però non vanno inquadrare - come sottolinea il capo dell'ufficio inquirente partenopeo - in un percorso di collaborazione con la Giustizia di Antonio Amaral Pacheco De Oliveira.

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (Pzza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM